

Foto di Maurizio Brambatti/Ansa



ficiale del patto, non è vera.

Ma le 27 pagine di testo della Corte d'appello di Genova non si possono archiviare così. Una domanda, almeno una, s'impone. Se non c'è il "concerto" tra gli scalatori, tra Consorte e i suoi sodali, se gli acquisti di azioni Bnl non violano la legge, se non ci sono patti parasociali segreti, allora su cosa si regge oggi l'inchiesta, su cosa si reggerà l'accusa al processo? Ci sarà "una pistola fumante"? Nella richiesta di rinvio a giudizio i magistrati hanno riformulato il capo di imputazione, l'hanno educato. Ora, a un mese dal processo, arriva il giudizio della Corte d'appello di Genova contro la Consob. E ci sarebbe da aggiungere anche una sentenza di Roma che, pur senza le motivazioni così articolate di Genova, ha accolto un ricorso della Deutsche Bank sul presunto "concerto" nell'acquisto di azioni Bnl. A Bologna, inoltre, è attesa a breve una decisione in merito a un altro "concerto" tra Unipol e Bper (Popolare dell'Emilia Romagna).

A questo punto è utile che si celebri il processo di Milano. È importante non solo per gli imputati che così potranno difendersi in pubblico ma anche per il sistema finanziario e politico. Bisogna capire cosa è davvero successo nel 2005. È necessario sapere se il piano di un soggetto imprenditoriale rilevante come le cooperative di acquisire la Bnl, che avrebbe cambiato i rapporti di potere nell'economia e nella finanza, è

Nero su bianco
Non c'è mai stato
"concerto" nell'acquisto
di azioni della Bnl

fallito per i comportamenti illeciti di alcuni mascalzoni arrivati ai vertici Unipol e dei loro alleati oppure per altre sconosciute ragioni. La realtà è che dopo cinque anni i membri del club dei moralizzatori (Rutelli, Della Valle, Montezemolo, Amato, Lanzillotta..) che nel 2005 volevano limitare l'interesse delle cooperative «ai supermercati» sono ancora in giro a pontificare e Luigino Abete ha mantenuto la presidenza della Bnl. ♦

LA MULTA

Consob ko

La Carige ha vinto, nessun patto occulto con Unipol. La Consob deve restituire 150 mila euro di multa.

Foto di Claudio Peri/Ansa



Consorte dalle polizze alla sinistra

**Crisi della sinistra
anche Consorte
ora scrive libri
sul riformismo**

la novità

In Italia la sinistra è in crisi, un fatto assai noto. Si sa anche che i riformisti, di varie origini e declinazioni, non se la passano bene. In questo vuoto politico e ideale si cerca persino di rilanciare la figura politica e ideale di Bettino Craxi, già beneficiario del Conto Protezione. Ma, nonostante tutti i guai e i problemi, non manca la voglia di discutere, di scrivere, di proporre strade nuove per il successo della sinistra e del riformismo anche nel nostro malmesso Paese.

Tra un processo in arrivo a Milano e la sua attività imprenditoriale alla guida di Intermedia, Giovanni Consorte ha deciso di dare un contributo al dibattito a sinistra curando la pubblicazione di un libro di contributi politici e culturali che uscirà nei prossimi giorni. Il titolo è ambizioso: «Democrazia sociale - Il riformismo europeo e l'anomalia del caso Italia», edizione Cedam. Il volumone è curato da Consorte e dallo storico Paolo Pombeni, docente universitario a Bologna. Pombeni ha scritto la prefazione, l'ex presidente dell'Unipol la posfazione. In mezzo ci sono i contributi di altri docenti e ricercatori universitari come: Michele Marchi, Riccardo Brizzi, Gianfranco Baldini, Furio Ferraresi, Alfonso Botti, Woitek Kalinowski, Raffaella Baritono.

Il lavoro parte dalla delusione per i recenti fallimenti dei progressisti in Italia e dalla mancata costituzione di una nuova forza di sinistra, riformista in grado di raccogliere ampi consensi e di proporsi alla guida del Paese, come avviene in Europa. ♦

AFFARI

EURO/DOLLARO 1,4297

FTSE MIB
23248,39
-0,55%

ALL SHARE
23652,86
-0,45%

CESSIONE SAAB

Proroga

■ Gm proseguirà a prendere in considerazione offerte per Saab oltre il termine, fissato in precedenza, dell'odierno 31 dicembre. Lo ha dichiarato un portavoce della casa svedese.

USA-CINA

Partono i dazi

■ Via libera dell'International Trade Commission (Itc), l'agenzia americana che vigila e regola la concorrenza, a dazi fra il 10% e il 16% sulle importazioni di tubature cinesi.

GIAPPONE

Prestito per Jal

■ Il governo giapponese ha deciso di concedere un ulteriore prestito alla Japan Airlines (Jal) per tenerla a galla fino a quando non verrà definito un nuovo piano di ristrutturazione.

FRANCIA

Debito record

■ In Francia il debito ha raggiunto la quota di 1.457,5 miliardi di euro nel terzo trimestre del 2009, con un aumento di 29,4 miliardi (+2,1%) rispetto al secondo trimestre e una percentuale sul pil del 75,8% (precedente 74%).

AGRICOLTURA

Deflazione

■ I prezzi dei prodotti agricoli alla produzione sono in piena deflazione, con un calo del 5,2%. È quanto emerge da una analisi effettuata dalla Coldiretti sulla base dei dati Ismea del mese di novembre.

ASTA TESORO

Il Btp cresce

■ Rendimenti in rialzo per i Btp messi ieri in asta dal Tesoro, mentre il Cct tocca il minimo storico all'1%. Il Buono del Tesoro triennale (scadenza 15.12.2012) ha registrato un tasso del 2,19%, in aumento di 25 centesimi.

cesso di Milano. Ma Carige, convinta di aver agito correttamente, ha presentato ricorso contro la decisione Consob e la Corte d'appello non si è limitata ad accogliere il ricorso e a cancellare il pagamento di 150 mila euro. Ha motivato il suo giudizio con argomentazioni e parole che, è facile immaginare, risuoneranno tra un mese nell'aula del Tribunale di Milano dove si celebrerà il processo per la scalata Unipol-Bnl. Il giudizio della Corte d'appello rappresenta un principio giurisprudenziale che non si può trascurare.

L'affermazione più rilevante della Corte d'appello, al termine di una lunga ricostruzione, è che non c'è stato alcun "concerto" nell'acquisto di azioni Bnl, né sono mai esistiti "patti parasociali occulti". La Corte scrive, utilizzando tra l'altro gli stessi fatti esposti dalla Consob: «(...)l'impegno vincolante (di Carige) a tenere la partecipazione (Bnl) acquisita a disposizione del progetto di Unipol intervenne soltanto in data 18.7.2005, data in cui il patto venne reso pubblico, e ciò rende qualificabile come mera affermazione non sostenuta dagli stessi fatti indicati, l'affermazione dell'esistenza del concerto per l'acquisizione dell'influenza dominante in Bnl». Queste parole dei giudici dicono che la storia di acquisti concertati e occulti di azioni Bnl da parte di Unipol e dei suoi alleati, che sarebbero stati effettuati prima della comunicazione uf-